

LA GINECOLOGA SCOMPARSA Forlì

Chiesto il processo «Per Sara un primo passo di giustizia» Udienza in novembre

La procura di Trento ha fatto istanza di rinvio a giudizio sul caso della 31enne forlivese scomparsa il 4 marzo 2021. Lavorava in ospedale in Trentino. Si sarebbe suicidata per le angherie subite



Sara Pedri aveva 31 anni al momento della scomparsa, nel marzo 2021

«Un primo importante passo verso quello che è il nostro obiettivo. Ossia un processo finalizzato alla meta finale: giustizia per Sara». Emanuela Pedri, sorella della ginecologa forlivese di 31 anni scomparsa nel nulla il 4 marzo 2021, commenta così la richiesta di rinvio a giudizio firmata dalla procura a carico di Saverio Tateo, ex primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento (dove la ragazza lavorava), e per la sua vice, Liliana Mereu. Fissata a novembre la prima seduta dell'udienza preliminare, davanti al giudice Marco Tamburrino, che dovrà decidere se mandare a processo i due indagati, chiamati a rispondere dell'accusa di maltrattamenti sul lavoro in concorso e in continuazione. Le indagini erano sta-

te chiuse a gennaio. **Nell'ipotesi** accusatoria sostenuta dalla procura trentina, Sara si sarebbe uccisa a causa delle continue vessazioni subite all'interno dell'ospedale. Il quadro inquisitorio è sostenuto da un corposo dossier passato al vaglio dall'incidente probatorio che s'è tenuto tra settembre e dicembre 2022, in cui sono sfilati davanti al giudice diversi testimoni che hanno dichiarato di essere state vittime di maltrattamenti non solo verbali, angherie, umiliazioni da parte dei due

LA SORELLA EMANUELA
«Il nostro obiettivo è fare luce su questo incubo ottenere una giusta verità»

indagati. **Sono** in tutto 21 le parti civili che si presenteranno in udienza preliminare a novembre, tra cui i famigliari di Sara. Che fece perdere le sue tracce quella mattina di due anni fa, quando la sua auto venne trovata nei pressi del lago di Santa Giustina, in provincia Trento. Luogo in cui gli investigatori pensano che la giovane si sia buttata. Negli ultimi mesi sono state a più riprese battute le acque di quel lago, alla ricerca del corpo di Sara, ma sempre purtroppo senza esito. **«Una** giornata importante quella di oggi, per me e per la mia famiglia – ribadisce Emanuela Pedri, che ha attivato un blog in nome della sorella -. Tra l'altro proprio oggi parteciperò via streaming a un convegno orga-

nizzato da un sindacato di Trento sul tema del mobbing». Il simposio, promosso da Fenalt, associazione di categoria del pubblico impiego, vedrà la partecipazione di diversi esperti. «Avrò così la possibilità di raccontare la vicenda di Sara, il suo inferno, il nostro incubo – rimarca Emanuela -. Un'occasione per sottolineare un problema, il mobbing, che ogni giorno purtroppo si verifica in ogni contesto; ma sarà anche l'opportunità di ricordare la figura di mia sorella, affinché certi episodi non si

ACCUSATI DI MALTRATTAMENTI
L'ex primario ospedaliero Saverio Tateo e la sua vice Liliana Mereu

verifichino più». **Le testimonianze** raccolte dalle pm Licia Scagliarini e Maria Colpani fanno riferimento a ginecologhe e ostetriche che avrebbero subito ingiurie, intimidazioni, atteggiamenti denigratori e «inquisitori» da parte dell'ex primario Tateo (poi licenziato dall'Ausl trentina) e dalla vice Mereu. Per ogni vittima vengono contestati 7-8 episodi. **Da parte loro**, Tateo e Mereu, assistiti dagli avvocati Salvatore Scuto e Franco Rossi Galante, hanno sempre respinto le accuse. «Non sono il mostro che tutti descrivono», si è difeso più volte Tateo rappresentando una verità opposta rispetto a quella della procura. «Il disagio di Sara era iniziato prima del lavoro a Trento», ha sempre ribadito Tateo.

ma. bur.

QN il Resto del Carlino &



INSIEME PER

**Edicola
Carlino**



**Non perdere
l'appuntamento
con le notizie
del giorno**

Ogni giorno
dal lunedì
al venerdì alle 17,20
e in replica alle 20,20
e alle 7,20 su
Radio Italia Anni 60

BOLOGNA 102.100 - 102.300 MHz

FERRARA 94.300 MHz

RAVENNA 87.700 - 94.400 MHz

FORLÌ - CESENA - RIMINI 95.200 MHz

APPENNINO 87.600 - 87.700 - 88.000

88.200 - 96.300 - 96.600 MHz

MODENA 105.700 MHz

REGGIO EMILIA 99.300 MHz

PARMA 88.000 - 88.350 - 98.000 MHz

PIACENZA 88.350 MHz



FORLÌ E PROVINCIA



IL CASO DELLA GINECOLOGA FORLIVESE

Pedri, chiesto il rinvio a giudizio per l'ex primario di Trento e la vice

La sorella Emanuela: «Adesso ho la consapevolezza che si potrà avere giustizia per mia sorella»

FORLÌ
SOFIA FERRANTI

La Procura di Trento ha chiesto il rinvio a giudizio per Saverio Tateo, ex direttore dell'unità operativa Ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento e per la vice Liliana Mereu, per i maltrattamenti nel reparto dove lavorava Sara Pedri, la ginecologa forlivese di 32 anni scomparsa il 4 marzo 2021, dopo il trasferimento dall'ospedale di Trento a quello di Cles, da cui si era dimessa 24 ore prima della sparizione.

«È un momento molto importante a due anni dalla scomparsa di Sara – afferma la sorella Emanuela – e non solo per lei, ma anche per tutte le altre parti offese. Da questo caso sono emersi anni di vessazioni, è venuto fuori che in quel reparto, quanto successo era un modus operandi. La procura ha fatto un lavoro immenso ed è arrivata a questa conclusione. Io sono speranzosa e quasi convinta che si vada a processo, a questo punto sarebbe ridicolo che non fosse così. La

giustizia ha i suoi tempi, dopo l'incidente probatorio e l'udienza preliminare, ci saranno altre udienze perché le persone coinvolte sono tante, finché non si parlerà di processo. Vuol dire che c'è stato un grandissimo lavoro a monte, ora i canali sono aperti e i riflettori sono accesi. La dimostrazione istituzionale e il riconoscimento sono importanti – sottolinea Emanuela Pedri – ti portano a pensare di non essere solo, la soddisfazione di essere arrivata fino qui è data dal fatto che mi sono sentita ascoltata. Adesso ho la consapevolezza che si può andare avanti e avere una giustizia vera per mia sorella e per tutti coloro che sono rimasti intrappolati in questa morsa».

Dopo due anni la speranza di arrivare ad un processo e ad un verdetto giusto è tangibile per la famiglia di Sara Pedri che non si è mai arresa. «Ho imparato che ci sono dei tempi che vanno rispettati, la giustizia ha i suoi, però se raggiungi gli obiettivi è una vittoria, allora bisogna essere grati di questo – prosegue Ema-



I familiari di Sara Pedri durante la manifestazione per ricordare il secondo anniversario FOTO BLACO

« La Procura ha fatto un lavoro immenso, io sono speranzosa e quasi convinta che si vada a processo»

Emanuela Pedri sorella di Sara

nuela –. Noi la speranza non l'abbiamo mai persa, continueremo a sperare anche sul fronte delle ricerche del corpo di Sara nel lago, che proseguiranno due volte all'anno quando il livello dell'acqua lo permette».

Proprio oggi Emanuela Pedri parteciperà a Trento ad un evento pubblico dal titolo «Il mobbing nel pubblico impiego, un

male silenzioso». «È importante raccontare, spiegare per aiutare e dare speranza a chi può avere bisogno in situazioni di difficoltà. A Trento porterò la mia testimonianza e racconterò le sofferenze di Sara, perché tutti dobbiamo impegnarci per portare alla luce questo male silenzioso. Non sono riuscita ad aiutare Sara, ma altri possono salvarsi».

Tredozio piange Bosi Il vicesindaco morto per infarto a 54 anni

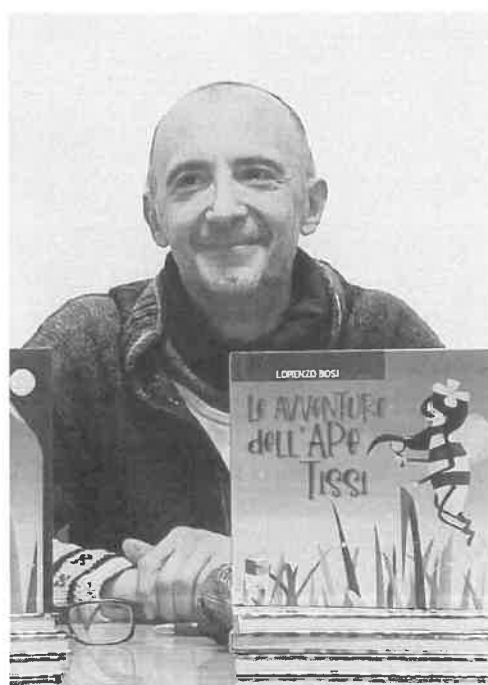
La sindaca Vietina: «Una perdita per l'intera comunità con lui ho condiviso gran parte della mia strada»

TREDOZIO

Una intera cittadina, già bersagliata dal maltempo, è in un lotto per la morte improvvisa di Lorenzo Bosi, vice sindaco di Tredozio. Un infarto fulminante, ieri mattina, non ha lasciato scampo al braccio destro di Simona Vietina. Solamente nella tarda serata di lunedì, l'ultimo post nel quale avvisava la cittadinanza che la cena itinerante sarebbe saltata a causa delle forti perturbazioni che avrebbero colpito Tredozio, e la Romagna, da lì a poche ore. «Prima ancora che vicesindaco - lo ricorda visibil-

mente commosso, la sindaca Simona Vietina -, è stato il mio migliore amico. Un'amicizia che perdura da tempo, tanto che è stato il mio testimone di nozze. Con lui ho condiviso gran parte della mia strada, è stato al mio fianco sin dall'inizio della mia esperienza da sindaco». Lorenzo Bosi, 55 anni il prossimo 3 dicembre, da sempre è stato attivo a Tredozio tanto che a lui Simona Vietina aveva affidato le deleghe alle attività economiche e produttive, turismo, cultura, associazionismo, tempo libero, scuola e servizi sociali. Il vice sindaco, infatti, era anche scrittore. Nel 2017, insieme alla storica Barbara Verni, pubblicò il romanzo storico «Tres Dotes» (Tempo al Libro, 2017) ambientato nel borgo dell'Appennino tosco-romagnolo. L'anno se-

guente, insieme all'associazione Independent Poetry in collaborazione con il Comune di Tredozio e Samuele Editore e con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, propone la prima edizione del festival di poesia «Tres Sotes» che ha l'obiettivo di valorizzare il ricchissimo patrimonio dell'Appennino tosco-romagnolo divenendo, per i tre giorni del Festival, polo turistico e culturale. Tra i suoi ultimi lavori anche un libro per bambini dal titolo «Le avventure dell'ape Tissi», presentato solamente lo scorso aprile a Castrocaro. «È una perdita per l'intera comunità – conclude Vietina -. Era una persona meravigliosa, un ragazzo solare. La sua scomparsa è un evento inatteso che ha spiazzato tutto il paese». Non è ancora stata fissata la data del funerale. **E.V.**



Lorenzo Bosi alla presentazione del suo ultimo libro